

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in sezioni, se non a pagamento anticipato. Per non sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGITAZIONI ILLEGALI.

Quasi non bastassero gli screzi parlamentari a rendere malagevole l'azione del Governo, s'ebbero, a questi giorni qua e là in Italia, agitazioni illegali che turbano l'ordine pubblico, e, come al solito, determinarono repressioni fuori di tempo e da taluni biasimate per modi inopportuni ed inefficaci. Delle quali devono dolersi quanti vorrebbero che si nella piazza come a palazzo la Legge fosse eguale per tutti, e rispettata da tutti.

Agitazione di contadini nel Veronese e nel Mantovano, agitazione di operai a Cremona, agitazioni di studenti universitari a Padova, a Torino, a Napoli! C'è troppo in verità! E, quello ch'è peggio, c'è un pessimo sintomo per coloro, i quali ben altro speravano dalle tante cure dell'Italia libera ed una per educare i suoi figli alla vita de' nuovi tempi!

Ma l'agitazione de' contadini è una figliuola dei tanti Comizj agrari che si tennero di recente nella Lombardia e nella Venezia, ed in altre Regioni, per compulsiare il Governo a provvedimenti, di cui oggi a Montecitorio si approvano proposte concrete. Nè di essa agitazione ci meravigliamo gran fatto. Poichè i contadini videro essere dalla loro parte i proprietari, specie la classe più numerosa del piccolo possesso, era facile l'antivedere che una volta o l'altra sarebbero passati dall'agitazione legale alla illegale. E noi (ben ce lo ricordiamo) dicemmo ognora essere stato improvvido lo esagerare la quistione e la minaccia di crisi agraria, e lo suscitare desiderii e speranze, quando potevasi arguire l'impotenza del Governo e del Parlamento a dar loro pronta e piena soddisfazione! Ecco i frutti dello aver eccitati gli animi, e dell'acrimonia verso il Governo, quasi avesse abbandonato l'agricoltura, e fosse incurante di promuovere, entro i limiti del possibile, ogni progresso di essa e ogni immegliamento delle classi rurali! Il Governo ha potuto con la citazione di fatti provare come non mancò mai al proprio dovere, e come certe condizioni straordinarie ed eccezionali sono il risultato di cause, cui esso non era atto ad impedire o a menomarne la perniciosa influenza. Ma intanto, ecco, è sufficiente la parola ingiusta ed iracunda d'un tribuno da villaggio per ispingere i contadini ad agitazioni illegali che rendono poi necessaria la repressione, con discapito degli interessi agricoli e con isfregio del principio di autorità!

A Cremona avvenne di peggio, cioè si perpetrarono atti di violenza contro quel Sindaco, che pur aveva avuto la previdenza di trattare direttamente con operai e braccianti per certi lavori, piuttostochè concederli ad Imprese che da essi avrebbero poi conseguito un lucro, altrimenti divisibile tra gli operai stessi. Ma questi della pattuita mercede non s'appagarono, quantunque superiore a quella conseguibile da una Ditta appaltante, e si diedero a proteste e ad insulti contro il capo del Municipio, astretto ad invocare la repressione contro coloro cui aveva voluto recar giovamento. Ed eziandio siffatta agitazione collegasi con le dottrine spacciate da tanti falsi amici e adulatori del Popolo misero, promettitrici di più alti salari e assicuratrici del diritto al lavoro!

Ma se per i contadini e gli operai il bisogno può di simili fatti essere qualche scusa, che diremo di altre agitazioni di questi ultimi giorni, manifestatesi tra studenti universitari a Padova, a Torino, a Napoli?

Di queste si occupò diffusamente, e con diversità di giudizi, la Stampa, ed il loro eco giunse persino nell'aula del Parlamento! Anzi, l'on. Tivaroni pei fatti di Padova e l'on. Roux per quelli di Torino mossero speciali interpellanze al Ministero, ed ignoriamo se altro Deputato meridionale ne abbia mossa per i disordini avvenuti a Napoli.

Ebbene; riguardo al fatto di Padova, dal tanto che ne udiamo, il movente intimo potrebbe attenuarne la gravità, poichè i giovani sono d'animo generoso, poi forse si ricordavano di quella autonomia che, ammiratore della libertà medioevale, l'ex Ministro Baccelli mirava a far rivivere nelle Università italiane. Ma noi non comprendiamo come il Prefetto di Padova, conoscendo essere la città del tutto indifferente alla dimostrazione degli studenti, non abbia saputo impedire che per oltre ventiquattro ore la campana dell'Università suonasse a stormo; se non per altro, perchè quel suono richiamava memorie amare di tempi, che giorni prima si volevano non ricordati nemmeno su una epigrafe scolpita in marmo. Non comprendiamo come l'Autorità giudiziaria, pur dovendo compiere un dovere, non abbia studiato di evitare lo scandalo, quando era facile arguirne la probabilità. Ma se non comprendiamo ciò, e se speriamo che per questo fatto disgustoso, i giovani studenti non abbiano a soffrire, ci spiace, d'altra parte, ch'eglino, sempre chiamati senza iperboliche speranze della Patria, abbiano trascorso

ad atti illegali e dispiacenti ad una cittadinanza moderata e cortese.

Peggio accadde a Torino, se è vero che mirassero quelli studenti ad una dimostrazione illegale, e ciò nella città generosa, che fu culla della Dinastia, e nucleo della presente Italia. E peggio ancora a Napoli, se gli studenti osarono, a sfida del Governo e del Parlamento, protestare contro deliberazioni del Potere legislativo. Ma se ci maravigliamo di ciò che avvenne a Torino, non sentiamo egual meraviglia per le proteste di Napoli, dacchè ci consta non mancare colà i sobillatori interessati a trascinare i giovani nelle oblique vie della politica partigianeria. Il che riesce loro facile, se eziandio agli studenti è lecito unirsi in Associazioni, e talune con nomi che accennano all'esistenza di sette, le cui idee e mire fanno di cozzo con le patrie istituzioni.

Intanto eziandio questo triste episodio verrà alla Camera. Udiremo che risponderà il Ministero agli interpellanti; ma noi saremo assai soddisfatti, qualora, stendendo un velo su quanto accadde, fosse studiato il modo di prevenire la riproduzione di simili fatti. E se anche fosse assolutamente impossibile il prevenire, abbia cura il Governo di esigere il rispetto alla Legge sempre ed ovunque, perchè l'irrisoluzione e la parzialità sarebbero massimamente dannose.

Una porta sfondata - Una bandiera rapita.

Pavia, 14. Per protestare contro i fatti di Torino, gli studenti volevano convocarsi — il prof. Brugnattelli, che funge da rettore, negò l'uso del teatro anatomico e gli studenti sfondarono la porta, facendola volare in pezzi e invase Pauli.

Si votò un ordine del giorno, di solidarietà cogli studenti di Torino. Gli studenti si recarono dal prof. Brugnattelli per avere la bandiera. Questi, essendo assente, uno studente, si arrampicò dalla strada sul balcone dell'Università su cui sventolava la bandiera, e la calò abbasso, in mezzo ad applausi fragorosi. Poi si recarono dal prefetto, che non acconsentì di spedire l'ordine del giorno, troppo violento, e raccomandò la calma.

Preceduti dalla bandiera, fecero un giro sul Corso, poi si sciolsero rimettendo la bandiera a suo luogo.

L'ordine del giorno verrà spedito in lettera raccomandata a tutte le Università.

Un grosso fallimento.

Mosca, 14. I passivi della ditta fratelli Botkin ammontano a 1.360.000 rubli, dei quali circa la metà coperti.

Il generale Molke si è recato a San Remo.

— Faccio di necessità virtù, disse il capitano.

— Tuttavia io non ne vedo la necessità, insistette il luogotenente; in tutte le cose ho per principio che l'interesse generale debba porsi in cima a ogn'altro. Donna Rosario non sa montare a cavallo, ella dice; e sia pure, ma ne viene forse da ciò che non possiamo obbligarla a seguirci per dove ci piace? lo credo di no.

— Bene, sentiamo, disse il capitano che ci metteva interesse a quella discussione; che fareste ne' miei panni, voi, l'uomo degli espedienti?

— Una cosa semplicissima, rispose l'altro giocando col suo coltello; sceglierei la mula più quieta e bene in gambe — e la nostra carovana ne ha di eccellenti — le adatterei un busto comodissimo e leggerissimo e vi collocherei donna Rosario dopo averla bene imbavocata negli scialli e nelle pelliccie, assicurandola per bene alla mula.

— Guarda, guarda: è una buona idea, mi pare. Che ne pensate, cacciatore?

— Ramirez gettò un'occhiata espressiva a Blue-Dewil e rispose sorridendo: — Se la conoscete la mia opinione, a qual prò domandarmela? Divido pienamente l'avviso del signor Blue-Dewil.

— Ebbene, in questo caso, mi conformerò al vostro consiglio, cacciatore disse il capitano battendo del pugno sulla tavola; — domani prenderemo la strada che mi avete proposta.

— E convenuto, fece la guida. I tre commensali parlarono d'altro.

Cavour a Roma.

Roma, 15. Ieri, verso le 4 pomeridiane, noi Prati di Castello ebbe luogo la cerimonia della collocazione della prima pietra del monumento a Cavour.

Alla cerimonia assistevano il Re e la Regina, i ministri Ricotti, Brin e Genala, l'on. Cairoli, il vice presidente della Camera e del Senato, il pro-sindaco di Roma, il marchese Alfieri di Sostegno, l'on. Visconti Venosta, l'on. Sineo rappresentante di Torino, e molte altre autorità.

Un apposito recinto era stato costruito per gli invitati: al suo ingresso era stata collocata una lapide nella quale si leggevano le seguenti parole:

«Durante gli ultimi anni la stella polare di re Vittorio Emanuele fu l'aspirazione all'indipendenza nazionale: quale sarà questa stella riguardo a Roma?»

«La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna sulla quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del regno italiano.»

Queste parole furono pronunciate da Cavour nella seduta della Camera del 11 ottobre 1860, nella discussione sul disegno di legge per l'annessione delle provincie meridionali.

La cerimonia incominciò con un discorso del pro-sindaco Terlonia. Quindi la prima pietra di marmo bianco venne calata nella buca, e sopra di essa il re, con una cazzuola d'argento, gettò la prima calce.

La pietra misura un metro quadrato di superficie, ed ha nel suo centro un foro nel quale venne collocato un tubo di vetro contenente l'ordine del giorno del Consiglio comunale di Roma col quale venne votata l'erezione del monumento.

Sulla pietra sono incise le seguenti parole: A Camillo Benso di Cavour — 14 marzo 1835 — S. P. Q. R.

Accanto alla pietra fu sotterrata una borsa contenente alcune monete coll'effigie di Re Umberto.

L'atto notarile, rogato subito dopo la cerimonia, fu firmato dal Re, dalla Regina, dai ministri e da altre autorità presenti.

Il monumento deve sorgere in mezzo alla nuova piazza che farà fronte al palazzo di giustizia.

Duello Aymo-Oddone.

Roma, 14. Il duello Aymo-Oddone è avvenuto alle ore 1.15 nella villa Pinelli a Montesecco fuori dei Prati di Castello.

Lo scontro avvenne precisamente sul sito dove batteronsi Nicotera e Lovito, e al primo assalto fuvi piatonata reciproca.

Al secondo e terzo assalto, A. G. Aymo ferì l'avversario Oddone al braccio, all'orecchio ed alla testa.

I medici fecero cessare il combattimento, essendo impossibile proseguirlo.

Il signor Aymo rimase illeso affatto. Le parti portaronsi con perfetta cavalleria: non si riconciliarono.

Come si sa, l'Aymo è Direttore dell'Arena, l'Oddone Redattore-capo dell'Epoca.

CAPITOLO SECONDO

Verso le nove di sera, Blue-Dewil e Benito Ramirez presero congedo dal capitano e lasciarono la tavola.

Blue-Dewil, che cascava dal sonno, dichiarò che andava a riposare: durante la conversazione aveva fatto l'impossibile per tenere gli occhi aperti e non addormentarsi colla testa sulla tavola. Quanto al cacciatore, riflettuto un po', aveva cambiato d'avviso; in luogo di passar la notte nel campo come aveva promesso al capitano, prescelse di battere i dintorni e vegliare alla comune sicurezza.

Aurata la buona notte al capitano, gli comunicò la nuova risoluzione presa, promettendogli d'essere di ritorno la mattina, due ore prima del levar del sole.

Blue-Dewil accompagnò Benito Ramirez sino ai confini dell'accampamento per farlo riconoscere dalle sentinelle e dar l'ordine a queste di lasciarlo liberamente entrare ed uscire.

Durante il breve tragitto, poche e insignificanti parole furono scambiate fra di loro, poichè il capitano, colla pipa in bocca, li seguiva ostinatamente dell'occhio stando sulla soglia della tenda.

Scambiatisi la buona notte, i due si separarono: Benito Ramirez s'internò nel bosco e scomparve tosto nelle tenebre; Blue-Dewil tornò su suoi passi;

Giustizia medioevale.

Da Saint-Thomas (Norvegia) si scrive al giornale norvegese *Dagbladet* il seguente orribile fatto, che ricorda le atrocità dei procedimenti medioevali:

Il 16 dicembre dell'anno scorso ancorava nel porto suddetto la barca *Laura* per prendervi carico.

Il timoniere, fratello del capitano, uomo bizzoso e manesco, cercava sempre di attaccare brighe con gli uomini dell'equipaggio, e specialmente con certo Bricktop, uno dei marinai.

Un giorno vennero tra loro alle mani, e Bricktop, cieco di furore, trasse il coltellaccio e lo immerse nel petto del suo persecutore, che il dì dopo spirò.

L'omicida venne arrestato e fu tradotto nelle carceri del luogo, dove gli applicarono ai piedi due ceppi di ferro, riuniti in guisa tra loro, che a stento egli poteva muovere un passo. Nè bastò. Gli anelli erano armati internamente di un chiodo aguzzo, che al minimo movimento ch'egli facesse, gli si conficcava nelle vive carni.

Malgrado ciò, lo si trasse così incatenato in carcere e lo si costrinse a percorrere in quel modo, il tratto di via lungo un chilometro e mezzo, che corre dalle carceri stesse al luogo dove era esposto il cadavere della sua vittima.

Colla giunta, si tolse il lenzuolo che copriva il cadavere, e gli si mostrò la profonda ferita, che portava nel petto: quindi spaccato il cuore al cadavere istesso e trattone un bicchiere di sangue gli si ordinò di berlo e, siccome egli vi si rifiutava, gli si apersero la bocca e gli si fece trangugiare a forza l'orribile bevanda.

L'infelice mandò un grido d'orrore e sfuggendo a' suoi carnefici, traboccò a terra, facendo spaventosi sforzi per rigettare il sangue bevuto.

La notte successiva, lo si svegliò di improvviso e lo si costrinse a vegliare da solo presso il cadavere della sua vittima.

Non potendo reggere a tanti tormenti, il misero fu colto da una febbre così violenta che, in poche ore, lo liberò dalle patite torture e da quelle forse maggiori che gli si apprestavano.

Medaglia d'oro al merito civile a S. M. il Re.

Roma, 14. Il Ministro della Real Casa Visone, presentò stamane al Re la medaglia d'oro al merito civile, deliberata dal Consiglio dei ministri.

Era unita alla medaglia una pergamena firmata da tutti i ministri.

Il testo della pergamena dice:

«Il Consiglio dei ministri, considerando che Sua Maestà il Re, quando più infieriva a Busca ed a Napoli la strage colerica, accorse primo con affetto pari al pericolo a confortare i sofferenti, a rincorare i sfigiati, a ringagliardire gli animosi con reale esempio di carità cittadina, delibera di pregare Sua Maestà il Re che accolga la medaglia d'oro che il Grande suo genitore ha istituita per i benemeriti della salute pubblica, sì che il nuovo segno siali un ricordo dell'ammirazione del popolo».

vide da lungi il capitano rientrar nella tenda e la cortina cadergli alle spalle.

Il luogotenente mosse verso una specie di capanna, fatta di rami d'albero appositamente per lui e appoggiata ad una roccia; vi entrò e, malgrado il freddo, lasciò semiperta la cortina che serviva di porta d'ingresso, nè si curò di accendere lume di sorta. Assicuratosi che nella capanna e nei pressi non c'era anima viva, collocò un baule presso un masso sporgente vi si assise, incrociò le braccia sul petto e se ne stette immobile.

Ogni traccia di sonno era scomparsa dalle sue pupille, anzi non era stato mai così sveglio; lo sguardo di lui fissavasi ostinato sulla tenda occupata dal capitano, che aveva proprio di faccia, in maniera che dalla sua capanna poteva vedere benissimo quanto avveniva nella tenda di Kild. Nè aveva paura di essere scoperto, poichè l'oscurità lo rendeva invisibile.

Kild non aveva spento il lume; vegliava; ma cosa diavolo faceva? Blue-Dewil ardeva dalla curiosità, ma non poteva soddisfarla. Continuava a guardare la tenda, quella tenda che per lui conteneva tanti misteri; si sentiva attratto verso di essa. Infine la sua curiosità crebbe a segno, che non poté signoreggiarla; si alzò, uscì senza far rumore dalla capanna e gettò un'occhiata investigatrice al di fuori.

(Continua).

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

— Nol saprei nemmeno io; sono cacciatore, capitano, amo parlar franco, senza sottintesi e m'annoiano potentemente le smorfie femminee e i riguardi cui costringono gli uomini in loro presenza. Non voglio con questo venir meno in nessuna maniera al rispetto che debbo alla giovine signora con cui m'avete fatto ieri pranzare, ma, raggio di Dio! vi confesso che preferirei caricarmi a stomaco vuoto anzichè trovarmi di nuovo faccia a faccia con esso lei.

— Bene, state quieto, non la vedrete; tanto più che dobbiamo parlare proprio di lei ed è inutile ella assista alla conversazione.

— Se la è così, sono ai vostri ordini, capitano.

— Allora, seguitemi.

Cinque minuti dopo, il capitano, Blue-Dewil e Benito Ramirez mangiavano assieme con forte appetito.

Il quale calmato alquanto, venne

dal capitano riferito ai due cacciatori il dialogo avuto da lui con donna Rosario a proposito della scorciatoia che Ramirez aveva proposto.

— Lo vedete, capitano, disse questo ultimo con una sdegnosa alzata di spalle; — le donne son sempre d'imbarazzo. Per me, sono sicuro che quella signorina sa cavalcare come e forse più di me e di voi.

— Ma ella afferma il contrario.

— Per ispirito di contraddizione, è chiaro. Dite bianco alla donna, e vi risponderà nero. Ve lo giuro in parola di cacciatore, che non m'intrigherei con una donna per tutto l'oro del mondo. Ci perderei troppo.

— Diavolo! fece ridendo Blue-Dewil, non mi sembrate un caldo ammiratore del bel sesso, voi!

— Io, disse l'altro, non l'amo nè lo abborro; mi è del tutto indifferente.

— Mio padre, che Dio lo abbia in gloria, era solito dire che la donna dev'essere considerata in casa come un mobile talvolta utile, ma che bisogna mettere in disparte dopo essersene serviti. Io condivido l'opinione di mio padre.

— Gli altri due non poterono a meno dal sorridere a quella scappata.

— Ciò che v'ha di più noioso in tutto questo, disse il capitano riprendendo l'abituale serietà, si è che siamo costretti a trattenerci quattro o cinque giorni di più in questa freddissima regione.

— By God! gridò Blue-Dewil, se lo fate, capitano, vuol dire che vi conviene.

CRONACA PROVINCIALE

Pel natalizio del Re

in Pordenone si cantò in Duomo il Te Deum, al quale, per invito di Mons. di Montebello, Economo spirituale di S. Marco, assistettero anche le autorità governative e municipali.

Alla mattina del sabato poi, la banda musicale del cotonificio Annam e Wepfer percorse le vie principali al suono della marcia reale e di diversi inni patriottici, e nel pomeriggio la musica del Cotonificio di Torre eseguì un variato programma a Torre; e poscia, assieme alla banda dei signori Annam e Wepfer, allegri concerti suonò davanti al palazzo Comunale.

Il f. di Sindaco cav. Scandella inviava poi il seguente telegramma a S. M. il Re. « Interà cittadinanza festeggia solennemente fausto giorno.

« A nome di tutti innalzo alla Maestà Vostra espressioni riverente affetto, sinceri auguri felicità nostro amatissimo Re e sua famiglia. »

Da Tricesimo

ci scrivono che sabato venne ivi celebrato il natalizio del Re con l'intervento dell' egregio Sindaco nob. Vincenzo Orignani, della Giunta, del Soprintendente scolastico e dei membri della Congregazione di Carità ad una messa solenne cantata da quell' Arciprete. Negli abitanti di Tricesimo è sempre profondo l'affetto verso la Dinastia, e colgono ogni occasione per dimostrarlo.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la costruzione di un nuovo tratto dell'ottavo tronco della strada nazionale Carnica.

Approvò il progetto per la sistemazione del Rio Urana alla Stazione di Tarcento.

Il nuovo mercato di Palmanova,

cioè il mercato del quarto lunedì d'ogni mese, s'inaugurerà, com'abbiamo già pubblicato con la corrispondenza ultima di « Monos », lunedì 23 corrente. Ora sappiamo che quella Giunta municipale, in seduta dell'11 corrente, ha nominata la Commissione esecutiva per l'ordinamento delle festività ecc. e la Commissione speciale per il conferimento dei premi a migliori animali bovini, la prima di membri cinque e col veterinario locale consulente, la seconda di membri nove, scelti fra i più autorevoli zootecnici d'ogni parte della Provincia, compresi il Veterinario provinciale.

La discrezione non ci vieta di dire che tra le festività sarà compresa una lotteria con premi di bovini ch'abbiano figurato al mercato.

Torneremo sull'argomento la settimana ventura: intanto ci crediamo intesi con gli allevatori ed agricoltori, e anche con chi voglia passare una bella giornata indipendentemente da premi, compere e vendite, che, il 23, a Palmanova ci si deve andare. Non è così?

Scene dell'emigrazione.

Codroipo, 15 marzo.

Ospitiamo fra noi circa 1500 persone; sono di Aquileia, Terzo, Fiumicello, Ruda, Villesse, Gioanes, Preterulis, Cervignano, Visco, ecc. ecc. venute a prendere la ferrovia da Codroipo sino a Genova per di là recarsi nel Brasile. Arrivano la massima parte ieri dopo pranzo, ed un pochi oggi, domenica.

Se avete veduto ieri il continuo giungere di carri, carrette e carrettini, a brevi intervalli uno dall'altro, carichi di uomini, donne, e fanciulli di tutte le età, accovacciati tutti assieme, e ad ogni convoglio di viaggiatori faceva seguito uno o più carri che conducevano i loro bagagli. Pareva proprio di assistere ad un concentramento di forze per una spedizione in Africa, cioè in America.

Povera gente! Sui loro visi si leggeva il dolore di abbandonare il natio loco. Vidi molte donne piangenti baciare i loro bambini ancora lattanti, far su loro dubbiosi pronostici... e, gli occhi rivolti al Cielo in atto di preghiera, piangere, piangere! Di certo esse pensavano alla loro terra che, per quanto bagnata del sudore della loro fronte e fors'anco del loro pianto, amano pur sempre, e forse più non rivedranno. Anche gli uomini, sebbene si sforzassero all'indifferenza, pure non potevano trattenere la commozione cui soggiacevano. I fanciulletti poi sognavano chissà quali rivoluzioni, quali scompigli.

Quella scena mi fece passare un cattivo quarto d'ora, ma poi venni alla conclusione che il mondo è sempre mondo e mandai anche le tristi riflessioni in America. A quanto mi dissero, tutta questa gente da oggi 15, sino all'arrivo nel Brasile, vivono e viaggiano a spese dell'impresa che li ha ingaggiati, la quale poi si rimborsa con la trattenuta di un tanto al giorno avviati che sieno i lavori.

Che l'emigrazione sia un male? A me parrebbe che no, se gli emigranti trovassero di collocarsi discretamente, campare meno male la vita e, col lavoro ed economico riuscissero a mettere da parte qualche risparmio.

Carnovale in quaresima.

Pordenone, 15.

La festa da ballo a vantaggio della Società del Carnovale è stata splendida; molte belle ragazze, folla completa. Bello il Baraccone in piazza del Matto ed elegantemente addobbato, richiamò ogni ceto di persone e la danza durò fino al mattino. Vi posso propriamente assicurare che pareva d'essere in uno dei bei giorni di carnevale. A merito della Commissione, che sempre tende al benessere della Società, facciamo sicura promessa che nel Carnovale venturo vi si daranno spettacoli a meraviglia.

Un perché.

Perché nemmeno nelle recenti nomine figura quella del Sindaco di Pordenone? Questa — dice il *Tagliamento* — è la domanda che udiamo fare ripetutamente da un paio di giorni da parecchi cittadini. La risposta, ci pare, potrebbe darsela ognuno da sé. Manca nella Giunta, e fors'anco nel Consiglio, la persona che voglia sobbarcarsi in via definitiva all'onorifico, ma tutt'altro che gradito incarico. Il fatto è deplorabile, non però ingiustificato, quando si considerino le poche soddisfazioni e le frequenti amarezze colle quali c'è il malvezzo, generale del resto, di ricompensare i cittadini che hanno l'abnegazione di occuparsi della cosa pubblica.

Facciamo propaganda di concordia nel sostenere, o per lo meno di non bistrattare, coloro che dedicano le disinteressate loro cure al bene di tutti ed in allora non sarà difficile trovare chi si adatti ad assumere la croce del potere.

Il dott. Frattina.

Il *Tagliamento* scrive: « Il distintissimo nostro medico-chirurgo conte dott. Basilio Frattina è compreso nella terna proposta dalla Facoltà medica dell'Università di Pavia all'uopo interpellata dal Consiglio di Amministrazione, per la nomina del chirurgo primario dell'Ospedale di Venezia, posto reso vacante dalla rinuncia del comm. Minich.

Come possiamo augurarli la riuscita, se questa priverebbe la nostra città di un così valente professionista? — Facciamo di necessità virtù e procuriamo che prevalga il desiderio di vedere ricompensato il merito a quello di voler soddisfatto il nostro particolare interesse.

Nel circondario di Pordenone nove sono i Comuni che tuttora mancano di Sindaco, cioè: Pordenone, Aviano il cui sindaco titolare morì recentemente, Azzano, Chions, Fontanafredda, Prata, San Quirino, San Vito e Zoppola in cui avvennero nella scorsa settimana le elezioni generali del Consiglio in seguito alle decretate ripartizioni delle urne.

Giudizio, figliuoli, colla polvere!

Sabato venne accolto nell'ospedale certo Feruglio Antonio di Feletto Umberto, d'anni 20, di Domenico, per ferita lacero-contusa interessante le parti molli, nonché delle ustioni ed abrasioni superficiali alle dita della mano sinistra; alla mano destra si notano semplici e leggere ustioni ed abrasioni. Tali ferite sono guaribili entro 10 giorni. Si ferì caricando un mortaretto.

Necrologio.

È morto a Roma il patriota colonnello Pietro Ripari, d'anni 87, nativo di Cremona, il più vecchio superstite dei Mille. È morto stringendo al cuore la camicia rossa che aveva indossato dal primo giorno della malattia, dicendo che gli scaldava il cuore.

È morto a Napoli il maggior generale Luigi Corelli, che fece tutte le campagne dal 48 al 66.

È morto a Roma un altro patriota — Cesare Mazza.

È morta a Vicenza una benefattrice dei poveri — la contessa Drusilla Dal Verme Loschi — ultima superstite del nobile casato Loschi, nome leggendario nelle glorie e nelle sventure di quella simpatica città.

Di giorno in giorno.

La seduta di sabato della Camera dei Deputati fu occupata tutta nello svolgimento di interrogazioni e interpellanze: oggi lunedì, si prevede la grande battaglia sulla Crisi Agraria.

La discussione delle Convenzioni ferroviarie in Senato non avverrà prima delle ferie pasquali, forse: e si schiereranno fra gli oppositori i Senatori De Vincenzi, Lampertico, Finali, Maiorana e Rossi Alessandro. Gli uffici che finora si pronunziarono, lo fecero in senso favorevole. Forse giovedì soltanto potrà costituirsi definitivamente l'ufficio centrale. Prevedesi la nomina di Sarano a relatore.

Il servizio per tenerci in guardia dai ladri e dagli assassini, ci costa 57 milioni all'anno, — quasi due lire a testa.

La guerra nel Tonchino costa già alla Francia 1400 uomini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 15	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	755.0	755.2	757.5
Umidità relativa	59	29	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	S	N	S E
Vento direzione	S	N	S E
Velocità chil.	1	1	1
Termom. centigrado	4.9	11.4	6.7
Temperatura massima 13.2 — Temp. minima —0.2			
minutria all'aperto		—2.7	

La Rivista militare.

Una folla di gente assisteva sabato, dal colle e dalla rotonda del pubblico giardino alla rivista e sfilata delle truppe qui di guarnigione.

La rivista ebbe luogo a mezzodì. Fanteria e cavalleria sfilarono per plotoni davanti il generale Mamoli, la cavalleria due volte, al passo e al trotto.

Nessun incidente.

Società Reduci.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala della ginnastica, via della Posta, il giorno di domenica 22 marzo corrente alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1884;
3. Nomina del Presidente;
- » del vice-Presidente;
- » di dieci Consiglieri;
- » del Cassiere;
- » del Porta-bandiera;
- » del Segretario;
- » di due Revisori dei conti;
- » dell'Esattore.

Abbiamo ricevuto la relazione del Consiglio direttivo sulla gestione sociale 1884 che dovrà essere discussa nella radunanza generale di domenica prossima.

Il Consiglio, commemorati i soci defunti nel 1884, fa una precisa esposizione del movimento dei soci durante il decorso anno e presenta i seguenti risultati.

Il sodalizio annovera soci di città residenti in Udine, effettivi, 180; idem residenti fuori di Udine 8; allontanati da Udine ma mantenuti in ruolo senza obbligo di contribuzione fino al loro eventuale rimpatrio, 22; soci onorari di Udine 101; uno assente e mantenuto in ruolo. Soci di provincia effettivi 101, onorari 11.

Gli estremi del Conto Consuntivo figurano come segue: Attivo netto lire 2765,07; passivo lire 1427,34, residuo attivo lire 1337,73. In sussidii a soci ammalati e bisognosi si spesero lire 561,50.

Benedetto Cairoli, cittadino onorario di Udine, e i deputati del Friuli al Parlamento che sono Reduci dalle patrie battaglie, vennero dal Consiglio iscritti d'ufficio fra i membri effettivi del sodalizio.

I Revisori dei conti invitano i soci ad accettare ed approvare il bilancio, e rendono i meriti ringraziamenti alla rappresentanza, sempre attiva e premurosa nel sostenere e propugnare il benessere sociale.

Un ufficiale superiore

alla rivista di sabato scorso ha perduto in Piazza d'Armi la medaglia d'argento al valor militare.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al Comando del 40 Fanteria.

Società del tiro a segno nazionale di Udine.

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 pom. nella sala Municipale dell'Ajace ha luogo la riunione dei soci convocati in Assemblea generale.

Incendio a Paderno.

Paderno, 14 marzo.

Verso le ore 4 pom. d'oggi sviluppavasi in Paderno, suburbio di questa città, un incendio nella casa condotta in affitto da certo Pietro Costantini, e per opera di quei bravi abitanti venne poco tempo dopo spento.

Chi più si distingue nell'affrontare i pericoli onde reconfinare ed ammorzare l'incendio furono Dreuissi Giovanni, Angelo e Gio. Batta, Colaetta Domenico, Barbetti Giovanni di Giuseppe, Trevisini Giuseppe, Modotti Quinto, Grinaz Luigi e qualche altro.

Merita poi ricordare ancora il sig. Giuseppe Barbetti perchè appena avvisato del caso da una guardia campestre, fece attaccare dal figlio Francesco il cavallo incaricandolo di recarsi ad Udine ad informare il corpo di vigilanza dei pompieri, i quali, abbenchè fossero pronti ad intervenire sul sito dell'incendio, a nulla poterono giovare, stante che, come dissi, era per opera di quei bravi abitanti già spento.

Lode sia quindi a tutti coloro che con abnegazione di se stessi seppero affrontare ogni pericolo per salvare da grave disgrazia la povera famiglia del Pietro Costantini.

L. M.

I funerali dell'Ingegnere Giovanni Carmelo Bertolini.

cavaliere ufficiale della corona d'Italia.

Riuscirono imponenti per la partecipazione di tutte le autorità e di popolo. Sovra la bara, deposta sul carro di prima classe della Impresa per le Pompe funebri, stava deposta una magnifica ghirlanda di fiori freschi — omaggio degli addetti all'ufficio del Genio Civile.

I cordoni erano tenuti dal Regio Prefetto comm. Brussi — incaricato di rappresentare il ministro dei Lavori Pubblici — dal Presidente del Consiglio Provinciale conte Groppello ufficiale della Corona d'Italia, e dal Presidente del Tribunale cav. Poli da una parte; e dall'altra dal Deputato Provinciale avvocato cav. Bossi, dall'Assessore comunale dott. cav. Chiap e dall'Ispettore centrale del Genio comm. Bettocchi.

Seguiva il feretro uno degli addetti all'impresa delle Pompe funebri — portando la Croce di ufficiale della Corona d'Italia, che già fregiava il petto dell'estinto.

Poi venivano, a breve distanza, il comm. Dabala, intendente della Regia Finanza, l'ingegnere cav. Cappellari, il regio consigliere Delegato cav. Gamba.

Influe, un lungo corteo d'impiegati dei vari uffici governativi, provinciali e comunali: impiegati della regia Deputazione provinciale — tra cui il capo ufficio cav. Asti — gli impiegati della regia Intendenza, gli impiegati del genio Governativo, delle Regie Poste, dell'Ufficio del Genio Municipale, ecc. ecc.

In Chiesa, dopo le preci di rito, il parroco di San Nicolò, don Silvestro, montato sui gradini dell'altare della Vergine, rivoltesi agli spettabili magistrati ed agli onorevoli cittadini, tessè le lodi dell'estinto che ha compiuto sempre in vita il suo dovere — come cattolico — lasciando in retaggio alla famiglia nobile esempio di virtù. *Dicite justum quoniam bene*, ripeteva il parroco.

Poi, il corteo si mosse verso il cimitero. Alla porta, della città il regio Prefetto ed altri notabili si ritrassero.

Al Cimitero l'Ispettore comm. Bettocchi disse parole sentite in commemorazione dell'estinto, che mostrò sotto l'aspetto di ottimo funzionario pubblico, di ottimo padre di famiglia — zeloso di educare al sapere, alla virtù, al culto del dovere i propri figli: uno dei quali — l'Angelo, è professore di economia politica alla scuola superiore di commercio in Venezia e l'altro percorre la carriera militare ed è già tenente d'artiglieria nel Regio esercito. È certo che — educati alla scuola del padre — i due giovani egregi riusciranno di utilità alla Patria ed alle discipline scientifiche da essi coltivate.

L'ing. Bertolini — conchiuse — se non lasciò largocenso in eredità ai suoi cari, ben lascia ricca eredità di affetti e di nobilissimi esempi; i quali non vengono, come le ricchezze materiali, distrutti per l'infuria di elementi, ma sfidando il tempo riescono di giovamento al morale benessere di noi tutti.

La salma dell'ing. Giovanni Carmelo Bertolini, ufficiale della Corona d'Italia, fu sepolta nel tumolo dei conti Bartolini.

Il Bertolini era venuto fra noi verso la fine del 1877. Sebbene sempre alquanto sofferente di salute, disimpegnò non pertanto con rara solerzia al proprio mandato. Sotto la sua sorveglianza vennero eseguiti i più importanti lavori della Ferrovia Pontebbana, e sotto la sua immediata direzione si costruirono parecchi importanti lavori stradali e si sistemarono una gran parte degli argini del Tagliamento e del Meduna.

Trattava con gran benevolenza i dipendenti, pur esigendo da essi l'adempimento del loro dovere.

Noi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze alla dolente famiglia; ed in particolar modo al nostro amico e collaboratore prof. Angelo Bertolini.

Bollettino statistico per il mese di gennaio.

Nati vivi 85 (m. 39, f. 46); nati morti 2. Morti 126 (m. 50, f. 70). Matrimoni 13. Emigrati 55 (m. 27, f. 28); immigrati 71 (m. 36, f. 35). — Animali macellati: buoi 151, vacche 57, vitelli vivi 34, morti 633; castrati 23, suini 366, pecore peso complessivo delle carni macellate chilogr. 126361.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, avremo il piacere di riudire sulle scene di questo teatro e nell'esecuzione della commedia di Sardo « *Serafina, la devota* » la celebre artista drammatica sig. *Adelaide Tessero*, nostra vecchia conoscenza e delizia di tutti i pubblici d'Italia.

L'esito dello spettacolo è sicuro, che tutti gli amatori della vera arte drammatica si daranno convegno questa sera al Minerva.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del 4. regg. cavalleria, gentilmente accordata dal sig. Colonnello.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta dei giorni 2 e 9 marzo.

La Deputazione approvò il riparto della spesa sostenuta nell'anno 1884 per aggi dovuti agli Esattori Comunali relativi alla gestione dei salari pagati ai guardiani boschivi della Provincia nel complesso di L. 786,29, delle quali 1/3 cioè L. 262,09 spettano alla Provincia e 2/3 cioè L. 524,50 ai Comuni interessati nel servizio Forestale.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè: — Al sig. Bardusco Marco e ditta Jacob e Colmegna di L. 527,50 per la stampa del bollettino 1884 atti del Consiglio Provinciale.

— Alla Ditta Berletti Mario di L. 185,03 per fornitura articoli di cancelleria e carta nel 4. trimestre 1884.

— Ai sigg. Peressini Eugenio e Zavagna Giovanni di L. 196,88 per somministrazione di stampati nel 4. trimestre 1884.

— Al R. Ufficio del Registro di Udine L. 90 per supplemento tassa sul contratto 8 gennaio 1880 di fornitura stampe ed articoli di cancelleria nel quinquennio 1880-1884.

— A diversi Esattori Comunali di L. 786,29 per aggi della gestione 1884 sui stipendi pagati ai guardiani boschivi della Provincia.

Il Deputato cav. Milanese riferì con dettagliata relazione sulle visite da lui fatte insieme al cav. Perusini per incarico della Deputazione, nel febbraio scorso, alle Succursali per i mentecatti poveri a carico della Provincia. Dal complesso della relazione risultò che i servizi procedono regolarmente, che le rette per il corrente anno saranno diminuite di centesimi 6 per presenza a S. Daniele, che la succursale di Palmanova a 1 marzo resta soppressa passando quelle mentecatte parte a Sotlesova e parte a Gemona, e che del resto le altre rette resteranno nei limiti del passato anno.

Se nel 1885 il numero delle presenze fosse uguale a quello che si verificò nel passato anno la Provincia avrebbe un risparmio in confronto delle spese del 1884, di L. 5603,39. Ormai quantunque non sia ancora chiuso l'esercizio 1884, certo che sui fondi stabiliti in bilancio per il servizio dei mentecatti si verificherà un'economia di alcune migliaia di lire, fatto questo assai confortante perchè dal 1868 a tutto 1883 i fondi preventivati non furono mai sufficienti e furono superati da importanissima somma; ciò è dovuto a due cause e cioè alla diminuzione del numero delle presenze ed al minor costo delle stesse: che seppero ottenere la Deputazione mediante la sorveglianza del cav. Perusini e l'intelligente attività dei consigli d'amministrazione delle rispettive succursali.

La Deputazione Provinciale approvò la continuazione della Condotta Veterinaria consorziale di Latisana e la conferma del titolare sig. Cavallazzi Dott. Pietro a tutto settembre 1887 proposta da quel Consiglio Comunale con deliberazione 10 luglio 1884.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè: — Al Comune di Artegna L. 747,71 quale quota della sostenuta spesa nell'anno 1884 per lavori di radicale ristaurato al tronco della strada Provinciale Pontebbana attraversante l'abitato Comunale;

— Al sig. Campeis dott. cav. Gio. Battista di L. 265 per pigione da 1 settembre 1884 a 28 febbraio 1885 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale;

— Alla Provincia di Verona di Lire 2475,50 quale quota di concorso alla spesa per l'accasamento del Comando e deposito della Legione del R. Carabinieri nell'anno 1884;

— Alla Direzione dell'Ospedale Civico di Palmanova di L. 3906,50 per dozzine di mentecatte accolte in Palma e Sotlesova nel gennaio a. c.

— Alla Ditta Leskovic e Compagni di L. 125,04 per fornitura di carbone trifail.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di fiorini 199,08 per cura e mantenimento del mentecatto Pani Valentino.

Riscontrato che nei 15 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine ed in quello degente nel Manicomio di Bologna concorrono gli estremi della miseria, appartenenza di domicilio, e della pazzia al grado prescritto delle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 75 affari: dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 29 di tutela dei Comuni, N. 10 d'interesse delle Opere Pie, e N. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso N. 90.

Il Deputato provinciale A. Milanese

Il Segretario A. Sebenico.

Società operata.

Nella seduta consigliare di ieri furono eletti: Camaro Antonio vice-presidente con voti 21; Flaibani, Giuseppe con voti 21, Tubelli Antonio con voti 19; Alessio Luigi con voti 19 a direttori.

La be...
Avven...
bato, a...
una ceri...
pubblica...
nedizio...
dava il...
letto da...
« Uff...
« soldat...
« A v...
« milita...
« patria...
« told g...
« quelli...
« stini...
« così p...
« per le...
« sacro...
« rende...
« Da...

Al te...
delle c...
mandar...
rispond...
Comand...
lo rime...

« Ber...
« oggi s...
« gimer...
« sommi...
« tale f...
« dola...
« gata...
« Comi...
« con...
« tico a...
« Banti...
« ringie...
« terre...
« zioso...
« e che...
« circos...
« l'abb...
« illust...
« sang...
« Viva...

« U...
Ermaco...
Ziraccon...
con der...
argento...
Puppi...
e note...
Coccolo...
Chi l...
si tratti...
opera...
vicino...

Il so...
mosso;...
che vol...
raron...
piato s...
proprie...
modo...
dine ai...
piet se...
prestar...
a favor...
infortun...

La v...
Gian...
compos...
sentanz...
e comun...
del lor...
doli co...
Ringr...
a tali f...

2a App...
SEC...

— Si...
giorno...
mana...
ben più...
esserlo...
prima...
la verit...
espressi...
detto o...
— Si...
né lui...
modo d...
Essi e...
l'ombra...
l'uno...
dunque...
Il pas...
finito...

Quant...
era la...
— E...
Dio vi...
un filo...
stra mo...
lare di...
— No...
— Be...
niamo a...

La benedizione delle bandiere alla Brigata Friuli.

Avvenne, come già sanno, i lettori sabato, a Milano, in Piazza d'Armi; e riuscì una cerimonia solenne ed importante. Noi pubblichiamo già le formule per la benedizione e per il giuramento. Il Re mandava il seguente telegramma, che fu letto dal generale Thaon di Revel.

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

« A voi affido l'emblema dell'onore militare e della fedeltà al re ed alla patria. Con questa bandiera, che sventola gloriosa sui campi nostri e su quelli d'Oriente, si compiono i destini d'Italia. Incomparabile valore, « così per le memorie del passato come per le speranze dell'avvenire, ha questo sacro emblema che le vostre virtù « renderanno sempre rispettato e temuto.

« Dato a Roma, 9 marzo 1885.

« Umberto. »

Al telegramma inviato dal Comitato delle donne friulane, sabato al Comandante della Brigata Friuli; questi rispondeva col seguente, trasmesso al Comandante del Presidio in Udine perché lo rimetta al Comitato citato sopra:

Milano, 14. — Ore 8.15.

« Benedette nuove Bandiere vengono « oggi solennemente consegnate al Reggimento 87-88 Brigata Friuli. Mi iscrivo « sommo onore partecipare Vossignoria « tale faustissimo avvenimento preannunciato a nome. Ufficiali tutti della Brigata farsi interpreti nostro presso « Comitato Gentili Signore Friulane che « con tanta squisita cortesia e patriottico sentire han voluto donarci queste « Bandiere, dicendo Loro nostri vivissimi « ringraziamenti facendole certe che « terremo questi sacri vessilli quale prezioso ricordo della Loro terra di forti « e che ove ne avvenga la fortunata « circostanza è voto nostro solenne e « l'abbiamo girato di difenderli ed « illustrarli col senno col braccio col « sangue al grido ognora di Viva il Re « Viva l'Italia. »

« Com. Brigata Friuli « Tournon »

Un nonzolo sfortunato.

Ermacora G. B. fu Antonio, nonzolo di Ziracco, ha perduto il portamonete con dentro 49 lire (40 in carta, e 9 in argento), di più due note del negozio Puppi di Cividale. Portamonete, danaro e note, sono state perdute dal negozio Coccole al Palazzo Bartolini.

Chi lo avesse trovato, anche perché si tratta di un povero diavolo, farebbe opera pia portarlo al Negozio Coccole, vicino la Chiesa S. Cristoforo.

Ringraziamenti.

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia vivamente tutti coloro che volentieri accorsero e si adoperarono per spegnere l'incendio scoppiato sabato scorso nel locale di sua proprietà in Paderno; ed in particolar modo esprime i propri sensi di gratitudine ai contrattori ed ai vicini Pompiere sempre pronti in simili casi a prestare l'opera loro solerte e riparatrice a favore di quanti sono colpiti da simile infortunio.

Angelo Costantini.

La vedova ed i figli dell'ingegnere Gian Carmelo Bertolini ringraziano commossi il Regio Prefetto e le Rappresentanze tutte governative, provinciali e comunali che intervennero ai funerali del loro amato padre e marito, rendendoli così più solenni ed onorevoli. Ringraziano pure tutti i pietosi che a tali funerali onoranze parteciparono.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

VII.

— Si: me ne vado..... fra qualche giorno, tutto al più fra qualche settimana..... Io so che sarò molto felice, ben più felice di quanto non ho potuto esserlo in questo mondo..... Voleva soltanto prima di..... partire, che voi conoscestes la verità. — E l'Emilia volse uno sguardo espressivo a mistress Knowle. — Vi ha detto ogni cosa?

— Sì — mormorò Stenhouse; ma ne lui tentò, né l'Emilia gli offrì modo di entrare in altre spiegazioni.

Essi erano maritati, entrambi — col l'ombra d'un padre che sorgeva fra l'uno e l'altro: ogni spiegazione era dunque impossibile.

Il passato era finito, irrevocabilmente finito.

Quanto al presente — il presente era la pace, la pace profonda.

— E adesso, a rivelarci..... e che Dio vi benedica — riprese Emilia con un filo di voce. — I miei saluti a vostra moglie..... Ha ella sentito a parlare di me?

— Noi: mai le ho detto nulla di voi.

— Bene, bene: come vi pare..... torniamo ad altro..... Ho dimenticato una

Teatro Sociale.

Sabato, serata di gala per la ricorrenza del natalizio di S. M. Umberto I, il nostro Sociale presentava un aspetto gaio e sorridente. Completa l'illuminazione, i palchi occupati da signore e signorine in ricche toilettes, allollatissime la galleria o la platea. All'entrare dal Prefetto e del Sindaco s'intuono la marcia reale, che, ripetuta anche prima del terz'atto dello spettacolo, venne accolta sempre da vivi e prolungati applausi.

In queste due sere l'esecuzione della Gioconda riuscì perfetta sotto ogni riguardo.

La signora Berta Pierson si è acquistata ormai la generale simpatia, ed altrimenti non potrebbe essere, poiché dessa in tutti gli atti e specialmente nel 4°, dove campeggia sovrana la figura di Gioconda, canta con arte squisita dando alla sua parte una interpretazione sentita e robusta.

Così dicasi della signora Martinotti, sempre applaudita per le sue ottime qualità d'esimia cantante e che dalla breve parte sa trarre effetti stupendi ed insuperabili. Gli altri artisti soddisfano pure pienamente, che la signora Borlinetto canta bene, Pantaleoni col suo fraseggiare largo e sicuro e la potente azione drammatica crea addirittura il carattere di Barnaba, ed i signori Callioni e Fanzini, forniti di eccellente voce e di buon metodo di canto, piacciono assai e sono meritamente applauditi.

In una parola, ottima l'esecuzione e per l'affiatamento delle masse e per la speciale valentia dei singoli esecutori.

Questa sera riposo: domani settimana rappresentazione dello spartito.

La fanfara del 4.° cavalleria Genova

numerosa e ben istruita dal signor Medugno Vincenzo, già appartenente al corpo musicale cittadino, ha eseguito sabato e ieri sera sotto la loggia due concerti; vari pezzi furono calorosamente applauditi dalla folla.

Penna e spada.

Bismarck al Parlamento, tedesco pronunciò un vibrato discorso, accusando l'odio partigiano di avere avvelenato la vita pubblica seminando la discordia tra i diversi ceti del popolo e le varie confessioni religiose. Conchiuse:

« Questo odio io accuso di fronte a Dio e alla storia, qualora la penna dovesse rovinare quell'opera sublime della nazione che è stata creata con la spada. »

A questa apostrofe, pronunziata con voce sempre più forte e tremante di commozione, scoppiarono i più fragorosi applausi, i quali partivano anche dalla galleria e durarono parecchi minuti.

L'Italia nell'Africa.

Fu arrestata, per ordine del re Giovanni d'Abissinia, la guida Mandaiti, causa l'eccidio di Bianchi. La missione italiana è partita da Massaua per la residenza del re Giovanni: ad essa verrà consegnata la guida colpevole.

Si vorrebbe occupare Keren, situata nell'altipiano dei Bogos, per farvi una stazione estiva delle nostre truppe: e costruire una ferrovia economica a sezione ridotta fra Massaua e Keren.

Un pascià arrestato

Gli inglesi arrestarono in Alessandria Zebahr pascià e suoi figli ed altre tre persone con sospetti di intelligenze col Magdi. Si sequestrarono varie carte.

cosa che volevo dirvi..... Mistress Knowle che gli doveva dire? Ah, la mia povera testa..... Mistress Knowle, aiutatemi voi dunque, ve ne prego.

La sua voce tremava, l'occhio avea smarrito: pareva che spaventosamente rapidi scorressero per lei questi ultimi istanti dell'esistenza — come avviene in orologio di cui si spezzino le molle, che disordinatamente e con irregolarità convulsa rapido batte il suo tic-tac, finché si tace per sempre ed ogni movimento del suo delicato meccanismo è sospeso.

— Ora mi ricordo — dopo alquanto riprese; — volevo farvi questo dono e di sotto all'origliere prese una magnifica collana in diamanti — e pregavi..... se mai aveste una figlia, di fargliene un presente in mio nome. E vostra moglie non opponendosi..... potreste forse darle il nome di Emilia?...

Nessuno rispose — né mistress Knowle che occupava alla finestra il posto di guardia; né Giovanni Stenhouse che sedeva dirimpetto al sofà sul quale giaceva lady Bowerbank — le mani strettamente serrate sui ginocchi, guardandola cupido e fiso, come se volesse di lei portarne per tutta la vita un'ultima immagine scolpita nel core, un'immagine palpitante, come la vita e come la gioventù, duratura come l'amore e come la morte.

Infine, si alzò; e da lei prendendo la collana, si le baciò con devoto

MEMORIALE PER PRIVATI.

Apertura del mercato mensile bovino

S. Giovanni di Manzano

In seguito a superiore autorizzazione, sabato 21 marzo 1885 verrà inaugurato in questo capoluogo il primo mercato mensile di bovini, suini ed ovini.

S. Giovanni è in posizione centrale, ha facile e speso comunicazioni col limitrofo Ilirico, e la locale Stazione ferroviaria è autorizzata al tra sporto del bestiame.

Ogni capo bovino presente al mercato concorrerà all'asta di tre pranzi in denaro. Durante il giorno, apposta banda musicale suonerà, ed intermittenza, allegri concerti, e la sera si faranno fuochi d'artificio.

Il mercato si riprodurrà ogni terzo sabato di mese, perciò il secondo avrà luogo sabato 18 aprile 1885.

S. Giov. di Manzano, 22 febbraio 1885.

P. Il Sindaco

G. B. Montina.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del 28 marzo 1885 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di migliorata del prezzo, di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 pom. del 12 Aprile 1885.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine il 18 marzo 1885.

Il Sindaco

L. de Puppi.

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di uno spanditoio pubblico nel pianterreno del Palazzo Municipale presso il deposito della Pompe.

Prezzo a base d'asta lire 1100.

Importo della cauzione pel contratto lire 220.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 110.

Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione dei lavori: — il prezzo sarà pagato in due rate, a lavoro compiuto, e l'altra a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere portato a termine entro giorni 45 lavorativi continui.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Spilimbergo. (mens.)
Mercoledì	San. Daniele. (mens.)
Giovedì	Udine (sett.) Moggi (an.) Savio. (bov.)
Venerdì	Udine (terzo giovedì) Cordovado (an.)
Sabato	Udine.
Lunedì	Vanzone. (an.)

Malgrado le assicurazioni che il conflitto anglo-russo verrà per ora evitato, si nota nell'Afganistan un grande movimento d'armi e d'armati — inglesi, afgani e russi.

Gli inglesi offrono all'Italia di accogliere nel grande ospedale militare inglese a Suez gli ammalati della guarnigione italiana di Massaua. L'offerta è stata accolta con riconoscenza.

Per onorare la memoria di Gordon, verrà, con sottoscrizione pubblica, eretto a Porto Said un ospedale inglese col nome di Gordon-Spita.

ossequio le mani — come si bacia una sacra reliqua.

Fu il suo modo di dirle addio.

Se venite, presto a stabilirvi a Liverpool, forse vi potrò ancora rivedere, — disse ella con dolcezza e quasi con un accento di compassione nella voce, perchè vedeva com'egli fosse reso muto dal dolore.

Ma sapevano pur troppo — l'uno e l'altra — che ciò non era vero, che invano dissimulavano allora l'ultimo addio: quando la porta si richiuse dietro Giovanni, entrambi sentirono che riveduti più non si sarebbero su questa terra — mai più.

E non si rivedero, infatti, sebbene lady Bowerbank visse ancora qualche settimana dopo che lo Stenhouse erasi stabilito a Liverpool.

Mistress Knowle, quasi ogni giorno, le dava notizie sulla famiglia di lui. Sempre buona, sempre attiva, mistress Knowle, pel bene di tutti! Era lei che, in più occasioni, guidava la signora indiana, moglie dello Stenhouse, e l'aiutava a cavarli d'impiccio.

La vita della povera Emilia si poteva oramai paragonarla agli incerti ed ultimi guizzi d'una lampada spentasi; pur sembrò ancora prendere interesse alla scelta d'una casa d'abitazione per la famiglia dell'antico amante, fino all'acquisto dei mobili ed ai menomi gingilli. Mandò loro anche una quantità di piccole cose; regali che neanche l'uomo più superbo

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 8 al 14 marzo 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi	9 femm. 4
morti	2
Esposti	1
Totale n. 21	

Morti a domicilio.

Silvio Susini di Luigi di giorni 12 — Antonio Sartori fu Andrea d'anni 75 agricoltore — Antonio Presutto di Giuseppe di mesi 1 — Pietro Magrassi di Antonio d'anni 21 soldato nel 40° regg. fanteria — Luigi Tosoni di Antonio d'anni 1 e mesi 1 — Maria Cagnelutti-Cella fu Antonio d'anni 74 fruttivendola — Davide Schoenfeld fu Marco d'anni 43 negoziante — Teresa Temporini — Riviera fu Antonio d'anni 55 casalinga — cav. Gian Carmelo Bertolini fu Francesco d'anni 63 ingegnere Anna Venturini — Bramazzi fu Antonio di anni 20 casalinga.

Morti all'Ospedale Civile

Antonio Simonetti fu Domenico d'anni 69 senesale — Teresa Trusarano d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Lodovico Fantini giardiniere con Maria Lodolo contadina — Francesco Filippini vericiatore con Luigia Gasparutti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale.

Paolo Cecchini agente di negozio con Teresa Lang casalinga — Giovanni De Giorgio falegname con Grazia Luigia Facchi sartà — Pietro Burelli agricoltore con Luigia Franzolini casalinga — Valentino Brisighelli negoziante con Elisa Comelli civile — Luigi d'Emilio operaio con Anna Dominutti casalinga — Ferdinando Lenhard operaio alla ferrovia con Italia Anna Adam casalinga — Giacomo Badon cocchiere con Annunziata Ida Colletti casalinga.

S'era sparsa la voce di gravi fatti nel Trivigiano, a causa del bosco Montello: nulla di grosso: qualche arresto: vi si mandò truppa per semplice misura di precauzione.

Un soldato suicida.

Piacenza, 15. Antonio Corrao, soldato nel 28° fanteria, della classe 1864, nativo di Messina, si applicò ieri all'infierata della finestra della sala di disciplina nella caserma Farnese.

Il Corrao vi scontava dieci giorni di punizione.

Il Re, pel suo geneticao, firmò circa un centinaio di decreti di grazia: fra gli altri, la commutazione della pena di morte per l'assassino Mauno, condannato ultimamente dalle Assise di Sassari; e firmò pure vari decreti di onorificenze, promozioni e nomine.

Un amante assassino

Telesio, 14. L'altra sera venne dalla gendarmeria e da guardia di sicurezza arrestato al N. 17 in Chiadino il famiglia Andrea Zega, da Copriva, distretto di Comen, imputato di avere domenica scorsa 8 corrusse, fra Copriva e Krusovizza, uccisa e derubata la propria amante Gioseffa Kert, d'anni 30, da Krusovizza.

I due amanti erano partiti da qui domenica scorsa diretti verso il loro villaggio dove dovevano procurarsi le carte necessarie al loro matrimonio. Lo Zega fece ritorno il giorno stesso e si recò dal suo padrone e zio, Giuseppe Gulich nella campagna al N. 17 in Chiadino. Lo scorso giovedì, uno spaccalegna rinvenne, nel bosco di Krusovizza, dove si era internato, il cadavere di una donna, che fu poi riconosciuta per quello della Gioseffa Kert. Informata l'autorità, questa fece le dovute indagini e venne alla conclusione che l'assassino non poteva essere altri che Andrea Zega, il quale come abbiamo detto, venne arrestato l'altra sera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 Marzo.				
Venezia	59	19	56	51 — 44
Bari	26	88	63	70 — 55
Firenze	71	21	77	85 — 39
Milano	6	34	25	52 — 4
Napoli	31	85	22	21 — 58
Palermo	39	90	8	44 — 47
Roma	9	53	29	37 — 49
Torino	43	79	14	90 — 44

Al Duillo

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

poteva rifiutare e che giovarono al loro benessere, senza che la domatrice pretendesse il vanto di generosità.

Ma in tutti quei giorni che le rimasero di vita non chiese punto di rivederlo. Sentiva che l'ultima loro intervista era stata la fine più degna di quanto ancora la teneva avvinta a questa terra di pianto e le rendeva penosa la morte. Non voleva ridestare quelle emozioni: visse in pace, aspettando con rassegnazione la chiamata suprema.

E venne — quasi improvvisa — come accade spesso nei casi di consunzione, quando l'ammalato e quelli che lo assistono si cullano nella speranza che l'ora novissima sia lungi ancora.

Non c'era nessuno presso di lei; non poté dire l'ultimo addio a nessuno: soltanto, quando la governante accorse e s'inchinò sovr'essa, per accoglierne l'estremo anelito, le parve di udire ne' suoni inarticolati usciti da quelle labbra fredde, le parole: — Giovanni, caro Giovanni.

Perciò, la buona vecchia si diede premura di cercare sir Giovanni per narrargli — e così pure fece con mistress Knowle e con tutti gli amici di casa — che l'ultima parola di quella santa donna di lady Bowerbank, era stato il nome di suo marito.

Nessuno la contraddisse.

FINE.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sanguinosi scontri

fra i Turchi e gli Arnauti nei Balcani.

Una città incendiata.

Un loggione catturato.

Belgrado, 15. Un telegramma da Vranja, giunto ieri, annuncia che Prizrend fu distrutta col fuoco.

Gli Arnauti insorti si erano impadroniti di Prizrend con lungo e sanguinoso combattimento; in seguito a che i turchi bombardarono e distrussero la città. Le perdite dei turchi sarebbero di quattrocento uomini.

Secondo un telegramma posteriore, invece, furono gli Arnauti che distrussero Prizrend. Chiusine tutti gli sbocchi, appiccarono il fuoco in parecchi punti contemporaneamente. La maggior parte delle case furono incendiate.

Un terzo dispaccio aggiunge che alle truppe Turchie, dopo un'altra sanguinosa battaglia riuscì di penetrare nella città, di sconfiggere le bande degli insorti e disperderle, liberando Prizrend. Molti i feriti ed i morti da ambe le parti.

Belgrado, 15. Gli Arnauti catturarono l'ingegnere Vitalis, addetto ai lavori ferroviari per tracciato Vranja-Neskub. Pretendono 500 ducati per rilasciarlo.

Un duello americano.

Leopoli, 15. L'uditor giudiziaro e luogotenente nella riserva, Arturo von Heilkron-Stransky, di anni 22, che appartiene ad una stamata famiglia di impiegati, ieri si uccise con un colpo di rivoltella alle tempie. Gli si rinvenne indosso uno scritto, dal quale risulta essersi egli ucciso in seguito ad un duello americano. L'autorità giudiziaria investiga per scoprire chi fosse l'avversario del suicida; ma probabilmente resterà ignoto, come di solito avviene in simili casi.

Un altro defraudo postale.

Budapest, 15. L'impiegato postale Emilio Maar è scomparso, dopo avere sottratti dalla cassa dell'ufficio fiorini 15,400.

L. MONTICO, gerente responsabile.

BIRRA DELLA FABBRICA

DEI FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidesce.

L'Ettolitro tanto in barili da Litri 50 che da 25, lire 42 posta a magazzino o ferrata; barili franchi di ritorno.

BOSERO e SANDRI

farmacisti 22 - Via della Posta - 22 Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Malt di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

D'AFFITTARE

in Via VIOLA N. 50, primo appartamento con pianterra, corte e giardino promiscui.

Da affittare in via Paolo Sarpi N. 16 appartamento in II p. con accesso alla roggia e cortile in comune.

AVVISO

PER I PRATICULTORI.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partitella sementi prati artificiali stabili.

Pinzani dott. Vincenzo.

Appartamento d'affittare, Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente. Primo piano N. 3. Via Beljoul.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14. Rendita god. 1 gennaio 97.85 ad 97.98. Idem god. 1 luglio 95.68 a 95.83 Londra 4 mesi 25.21 a 25.37. Francese a vista 100.20 a 100.50. Valute. Pozzi da 20 franc. da a ; Banconote austriache da 205.25 a 205.35. Fiorini austriaci d'argento da a	VIENNA 14. a 83.50 Rendita Italiana 96.12 a 96.38 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 12.38 a 12.40 sterline Mobiliare 302.00. Lom- barde 139.50. Ferrovie Stato 307.00 Banca Na- zionale 566 -- Napoleoni d'oro 9.80.12 Cambio Pubblico 49.02 Cambio Londra 124.40 Austriaca 83.60. BERLINO 15. Mobiliare 513.00 austriaca 505.50 Lombard 231.50 Italiana 97.50 PARIGI 14. Rendita 3 1/2 81.20; Ren- dita 5 1/2 110.15. Ren- dita Italiana 97.40 ; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni : Londra 25.37.12 Italia 3.16 ; Inglese 97.718. Rendita Turca	LONDRA 13. Inglese 97.1 Italia- no 96.3/8. FIRENZE 14. Napoleoni d'oro Londra 25.24 ; Francese 100.45 ; Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 770.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1000.00; Rendita Italiana 93.15. ; Dispacci particolari. PARIGI 15. Chiusura della sera Rend. 97.55 VIENNA 15. Rendita austriaca (carta) 83.20; Id. austr. (arg.) 83.55 Id. austr. (oro) 107.30 Lon- dra 124.25. Argento Nap. 9.85.12 MILANO 15. Rendita Italiana 97.65 Serali 97.70 Marchi 1,23,1,4
--	--	---

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescere e sfoltire dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie la pellicola.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglieria di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.27 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. -- ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.48 pom.	9.15 pom.	4. -- ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. -- ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA a vicversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 --
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. -- pom.	7.40 --
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 --

da UDINE a TRIESTE a vicversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.53 ant.	ora 10. -- ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 --	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. -- pom.	8.08 --
8.47 pom.	12.36 --	9. -- pom.	1.11 ant.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 marzo il grandioso e velocissimo Vapore

« 3 Aprile »

« 18 detto »

EUROPA

NORD-AMERICA

SUD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

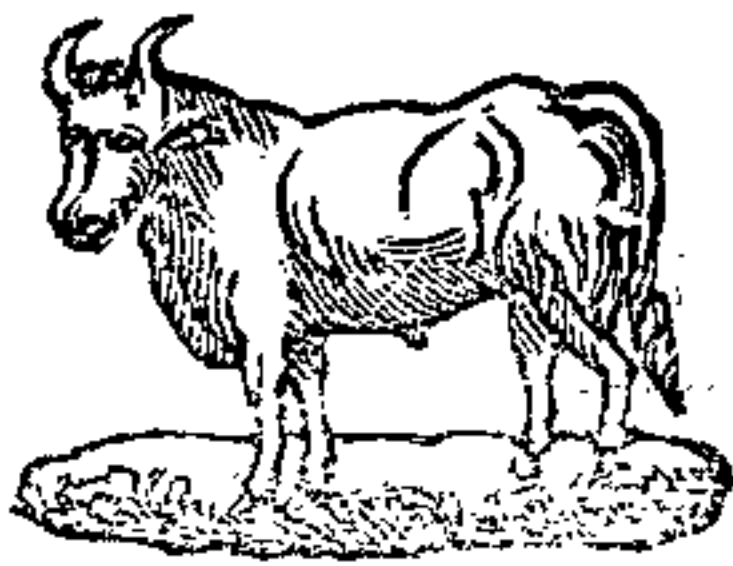
Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto,
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento,
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce lavori vecchi o malati eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie,
acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO



OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona di viso, al collo, alle braccia ed
alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbi-
dezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e
della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un mis-
cuglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le
rughe, e le crepature. La perfezione della bolla è una carnagione morbida
e bella. E prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale
che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella
del giglio. La bolla della carnagione, fior della natura, è conservata ed
anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie,
bolle, o non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi.
È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci
ed impedisce qualsiasi ruidosità.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è racchiusa in elegante astuccio.
Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglieria di
Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglieria di Nicolò Zarattini, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla
vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve
specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data,
la debolezza dei reni, visceri alla gamba, acciacchi muscolari,
e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fucio
guarisce le distinzioni (forzi) delle articolazioni, dei lorgamenti
della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti
delle gambe, i violanti, i capellotti, le molette, le lupie, gli spa-
venti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli
ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri infiammatori delle
gambe dei pulcini usati come ributtino; guarisce le angine, ma-
lattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Arimonti

per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e
artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata
nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — Via Mercatovecchio — Udine